

*sentare tutte le tendenze attuali dell'arte italiana, dalle più note e consuete alle più coraggiose e rinnovatrici. Sicchè la prevalenza di queste ultime nel risultato finale non significa unilateralità di preferenze, ma effettiva rispondenza degli invii al rapido propagarsi delle correnti giovani nell'arte dell'Italia fascista. E ciò è ragione per i sottoscritti di vivo compiacimento avendo, loro porto l'occasione di poter concorrere alla riforma che caratterizza questa XVIa Biennale.*

*Le opere scelte così sono precisamente il numero di 245, delle quali 137 di pittura, 53 di scultura 37 di bianco e nero, oltre la saletta futurista, con una percentuale quindi del 17 % sul totale complessivo delle opere presentate all'ammissione. Esse rappresentano 199 artisti dei quali 45 con più di un'opera perchè meritevoli di partecolar rilievo.*

*La Giuria confida ch'Ella Signor Presidente vorrà accettare la proposta di esporre tali opere, anche se il totale ecceda il numero prescritto dal Regolamento, sicura di decorosamente integrare con esse il contributo degli invitati. E desidera cogliere l'occasione per aggiungere una considerazione dettata dalla esperienza del lungo difficile suo lavoro. L'opportunità, cioè, di studiare un qualche provvedimento atto a distogliere, per l'avvenire, artisti troppo poco preparati ancora per figurare in una Esposizione dell'importanza di quella di Venezia, dal tentarne le sorti. Perchè una acconcia limitazione preventiva diminuirebbe la necessità dolorosa di quello scarto abbondante che, pesando sul giudizio, lo rende più faticoso e laborioso. Bisogna in altre parole far sì che entri nella coscienza degli artisti una valutazione meglio ponderata dell'alto livello artistico necessario, per poter aspirare ad essere ammessi alle Biennali Veneziane. E pur lasciando all'alto senno della S. V., e alla competenza del venturo Consiglio direttivo, i modi di applicazione di tale idea, esprime la convinzione che a ciò potrà giungersi con un*